

Musica e ricerca, concerto al Ceinge nel nome di Rotoli e Del Vecchio

di **Ettore Mautone**

Musica e ricerca scientifica? «Hanno molto in comune: vivono di rigore, intelligenza creativa, calcolo numerico, fantasia. Alimentano l'esistenza di chi si dedica loro con passione e continuità. Non hanno età, nascono con l'uomo e vanno oltre l'Uomo stesso». Così diceva Luigi Del Vecchio allievo di Bruno Rotoli. Entrambi scienziati, ematologi napoletani scomparsi prematuramente, legati dal fatto di essere l'uno maestro dell'altro e dalla grande passione per la musica. A loro due, eminenti figure della scienza napoletana, è stato dedicato il concerto del maestro Luca Filastro che si è svolto al Ceinge nell'ambito della sesta edizione di Piano City Napoli che si è conclusa oggi a Napoli.

Nell'occasione lo spazio audiovisivo del centro di ricerca partenopeo è stato intitolato alla memoria dei due scienziati. Filastro, pianista, compositore ed arrangiatore è considerato uno tra i massimi esponenti dello Stride Piano ed ha eseguito un concerto a ritmo di Swing eseguendo brani della tradizione jazz, rivisitati nel suo stile personale, in cui riecheggiano le sonorità degli anni '30 e '40.

Un omaggio sonoro a Rotoli e Del Vecchio e allo loro passione per il Jazz. Quest'ultimo è scomparso nell'agosto scorso. Studioso, scienziato, medico e docente, amato e rispettato da colleghi e allievi che incantava con le sue lezioni. Classe 55, laureato in Medicina a Napoli nel 1979, specializzato in Allergologia e Immunologia Clinica e successivamente in Ematologia, si era formato nel laboratorio di Immunologia di Serafino Zappacosta della Facoltà di Medicina dell'Ateneo Federico II per poi iniziare la sua attività come Immunoematologo al Cardarelli a partire dal 1982. Era stato poi chiamato nel 2005 dall'allora dipartimento di Biochimica della Federico II come associato di Biochimica clinica e Biologia molecolare per poi diventare docente ordinario. Al Ceinge centro partenopeo di Biotecnologie avanzate era responsabile del laboratorio di citometria. Ricercatore conosciuto in Italia e all'Estero per i suoi studi sui tumori del sangue e nella emoglobinuria parossistica notturna; «Luigi - dice Stefano Pepe, primario di Oncologia a Salerno - è stato un ricercatore estremamente creativo e un ematologo di valore e con Bruno Rotoli ha definito la patofisiologia dell'emoglobinuria parossistica notturna utilizzando semplici tecniche di citometria di cui è stato un grande esperto».

Rotoli dunque il suo maestro morto il 19 maggio 2009 brillantissimo Ematologo dell'Università Federico II di Napoli, che con i suoi 300 lavori di rilievo internazionale lascia un'impronta indelebile nella cultura ematologica mondiale che lo hanno reso punto di riferimento mondiale nel campo delle insufficienze midollari e di cui era nota la passione per il jazz e il sassofono.

https://www.ilmattino.it/noi/musica_ricerca_concerto_al_ceinge_nome_di_rotoli_vecchio-4414266.html

